

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(27 Ottobre 1798.)

OLIM

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Ladri. - Consiglio dei Giuniori. - Passeggiata di un Commissario. - Lettera ad un Professore di Storia Naturale. - Canto nella Moschea del gran-Cairo. - Consiglio de' Seniori. - Ai mormoratori de' Seniori. - Spirito pubblico. - Notizie della Settimana. - Notizie estere. - Collegio de' Medici.

L A D R I.

HANNO molto declamato i Filosofi, e qualche poco ancora i Giurisconsulti contro l'eccessiva severità delle Leggi Criminali, e segnatamente di quelle, che riguardano i Ladri. Non vi è paese, ove non s'impicchi, secondo la Legge, un pover'uomo per un tenuissimo furto di poche lire. In Inghilterra, ove il Codice criminale si riguarda al dire di *Blackstone*, come un Capo d'Opra di ragione e di Umanità, si punisce colla Forca il semplice furto di dodici soldi. In Francia, nel regime antico, si puniva colla Ruota, il furto domestico di ventiquattro soldi, di una somma, dice *Servan*, che il di lui padrone avrebbe avuto rossore di dargli in regalo. In Italia non sono meno severe che altrove le Leggi penali; e nella nostra Repubblica sono atroci, e compilate visibilmente in tempi di Barbarie: Si parla ogni poco, nel nostro *Statuto Criminale*, di tagliare al ladro le orecchie e il naso, e di abbruciargli la faccia con un ferro infocato.

Il re di Prussia, *Federico II.* ha scritto un Libro in favore de' ladri; e osserva che il furto è il delitto della povera gente; e che le Leggi che lo puniscono con tanta inumanità sono state fatte dai ricchi, o coll'influenza dei ricchi, i quali sono nel caso

di essere rubati, e non nel caso di rubare; e hanno perciò riflettuto, che tali Leggi erano tutte in loro favore; e che più li favorivano, quanto erano più severe.

La Giustizia Naturale, che è sempre più forte nel cuore umano della Giustizia Legale, non può approvare queste pene eccessive e sproporzionate al delitto; e segue perciò, che non si osservano rigorosamente, in nessuna parte del Mondo, e sono quasi andate in disuso col fatto le Leggi inumane che ho accennato, per la sola ragione che sono inumane. In Inghilterra si è introdotto il *privilegio Clericale*, per cui è liberato dalla pena ordinaria chiunque prova, e tutti lo provano, bene o male, di saper leggere e scrivere. In Francia non si trovava, in quel tempo, chi volesse denunciare o deporre contro un ladro domestico di pochi soldi; e si celava il furto, o si palliava in qualche guisa, e si mentiva alla Legge e al Giudice, per non vedere rotato un infelice, che non meritava che una pena correzionale. In Genova non ho mai veduto impiccare nessuno per un furto qualificato di dieci lire, nè per un furto semplice di cento lire; e non incontro mai, grazie al Cielo, delle faccie senza naso, comunque incontri qualche volta de' galantuomini, che hanno tutte le altre indicazioni di ladri. E' ancora un grande elogio,

che si può fare della Natura dell' Uomo, che vi sia nel nostro cuore una voce irresistibile di ragione incorrotta, una norma scolpita di Giustizia eterna, che ci ribella e ci ostina contro le Umane Istituzioni, quando sono contrarie all' Equità.

Queste Leggi però, non osservate, e non osservabili, portano un gran disordine nella Giurisprudenza Criminale. In primo luogo, la lentezza de' Giudizj: le Cause contro i Ladri sono quasi tutte capitali, e sono per conseguenza troppo gravi per essere precipitate; si minora con ciò l' impressione della pena ritardata, e cessa l' effetto dell' esempio. In secondo luogo, si interessa la Compassione pubblica in favore del reo, che si desidera piuttosto salvo che punito, perchè si tratta della vita: La Legge, e il Giudice ragionano in una maniera, e il Pubblico in un'altra, e pare che si resti più irritati contro la pena, che contro il delitto. In terzo luogo, si lascia troppo di facoltà al Giudice Criminale, che sostituisce, di propria autorità, delle pene arbitrarie, alle pene legali; nasce quindi la nullità, il gravame, la revisione, e si rinnovano, e si moltiplicano i Giudizj; e quando la Giustizia si dilaziona, e passa per molte mani, e per diversi Tribunali, è ben raro il caso, che il delinquente non trovi mezzo di salvarsi.

Insomma, la Ragione e l' Esperienza hanno dimostrato, che quanto più le pene sono severe, tanto più si rendono evitabili; e che una pena severissima, che si crede di poter evitare, fa meno d' impressione, che una pena più moderata che fosse pronta, immediata, e si potesse riguardare come inevitabile.

Queste riflessioni, che il recente Messaggio della Commissione Criminale sopra i Ladri ci ha portato alla penna, hanno bisogno di essere maggiormente sviluppate, e ci proponiamo di farlo ne' Foglj successivi.

CORPO LEGISLATIVO. CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

La tassa territoriale dovendo provvedere alle spese generali della Repubblica, non

meno che alle spese delle rispettive Giurisdizioni, si adotta dal Consiglio un aumento alla tassa medesima come nella seguente deliberazione:

1. Si supplirà per quest' anno alle spese Giurisdizionali nelle somme, che verranno approvate dal Corpo Legislativo, mediante un proporzionato aumento da farsi per metà alla tassa territoriale, e per l' altra metà alla personale.

2. E' intanto aumentata di soldi cinque per ogni migliaro di fondo la tassa Territoriale: fino alla concorrenza di quest' aumento i ricevitori Giurisdizionali estingueranno i mandati spediti dalle rispettive assemblee Giurisdizionali.

3. I ricevitori Giurisdizionali terranno conto distinto di quanto ricevono dalle rispettive Comuni per la presente addizione. Ciò, che sopravanzasse alle spese dell' anno corrente, sarà riservato per quelle dell' anno seguente.

4. Quelli, che all' estimo del catasto definitivo risulterà avere denunciato infedelmente il prezzo de' loro beni, dovranno allora subire la pena, e supplire al di meno, che avranno pagato, in tutto come è disposto all' articolo 3. della Legge de' 7 Maggio prossimo p.

- *Torretti* fa osservare al Consiglio, che nella Legge della Guardia Nazionale manca un articolo addizionale, e muove dubbio se questa legge, essendo incompleta, possa riguardarsi come legge. - *Queirolo* fa mozione che si rimetta l' articolo ai Seniori come parte della deliberazione. - *Bastreri* osserva che tale accidente è già accaduto altra volta nella legge dell' organizzazione del Potere giudiziario.

- Il Presidente, a schiarimento del fatto, espone " che quest' articolo, comunque registrato nel processo verbale, * essendosi de-

* Non è dunque colpa d'alcuno, e in ispecie del Redattore *Pagani* l' accidentale omissione di questo articolo, che il *Monitore* in una sua nota vorrebbe far sospettare per maliziosa. Egli cita *Torretti*; ma *Torretti* che ha avuto in mano, e letto, e riletto il Processo Verbale redatto dal Redattore *Pagani*, e segnatamente l' articolo in questione registrato per esteso, non può che far testimonianza dell' esattezza del Processo Verbale di cui solo rispondono i Redattori. - Del resto, in quest' incontro, e a questi tratti di maldicenza, comunque più moderata, non possiamo non riconoscere il vecchio nostro amico, l' autore troppo noto e in bene, o in male, del moribondo *Censore*.

liberato sopra una mozione fatta a voce, nè essendo inserito, nè accennato nelle carte volanti di questo progetto presentato dalla Commissione, è stato per puro accidente innocentissimo, che, copiandosi da queste stesse carte volanti per istamparsi, siasi ommesso il suddetto articolo." Osserva inoltre, che vi ha in certo modo contribuito il Consiglio medesimo, perchè essendosi dopo 4 giorni letta la deliberazione al Consiglio senza il medesimo articolo prima di rimetterlo ai Seniori, è sfuggita a tutti la mancanza di esso.

- Si approva quindi l'urgenza, e si rimette ai Seniori l'articolo seguente:

Tutti i prevenuti di Controrivoluzione restano esclusi dal poter essere Ufficiali, siccome bassi-Ufficiali nella Guardia Nazionale permanente.

Seduta de' 21 Ottobre. VACAT.

Seduta de' 22. Ottobre.

Letto il Processo Verbale, *Schiaffini* impugna l'articolo deliberato jeri che proibisce di darsi *acconti* ai pubblici Funzionarj fino a nuove deliberazioni del C. L. Nella Centrale si danno degli *acconti*, e perchè non si tratteranno egualmente i Giudici delle altre Giurisdizioni? *Torretti* teme che gli *acconti*, pretesi da alcuni, sorpassino le indennità di tutto l'anno, o che in alcuni luoghi siano troppo tenui, e vuole che si differisca pochi altri giorni. - *Leveroni*, *Ravenna*, e *Schiaffini* fanno sentire la mostruosità di differire sì lungamente a dar qualche cosa a chi fatica da tanto tempo per la Patria, e l'articolo è radiato dal Progetto. - Comitato Generale sulle indennizzazioni di tutti i Funzionarj, ed Impiegati pubblici; ma nulla ancora si delibera.

Seduta de' 23 Ottobre.

Un messaggio del D. E. rinnova le istanze sulle provvidenze altra volta chieste sulle attribuzioni del Comitato di Polizia, e sulla rappresentanza della Commissione Criminale. Questo messaggio dà luogo a lunga discussione. Si voleva da alcuni, che le Commissioni Civili fossero copulativamente destinate a conoscere delle cause Criminali, altri, che si creasse una nuova Commissione Criminale. - Si conchiude al solito di incaricare la Commissione a presentar essa un progetto.

- *Rossi* sulla petizione di alcune Comuni

presenta un progetto che incarica il D. E. a fissare de' Curati ne' luoghi ove fossero necessari per la distanza dalla rispettiva Parrocchia. - Stampa, ed aggiornamento.

- *Montesisto* presenta un progetto per una strada carrettiera da *Voltri* ad *Ovada*, dietro le petizioni delle Municipalità di *Ovada*, de' due *Rossiglioni*, e di *Campofreddo*. - *Odino* appoggia con tutta la forza il progetto: assicura il Consiglio della indispensabile necessità di stabilire una comunicazione *praticabile* tra quelle popolazioni sì per promuovere il commercio de' loro generi, come per la più pronta amministrazione della Giustizia. - Il Consiglio decreta la stampa, e l'aggiornamento del progetto.

- Si ripiglia la discussione sulle attribuzioni de' Commissarj della Tesoreria Nazionale, e se ne approva il secondo titolo.

- *Vinzoni* tornando sulla gabella delle carni, osserva che detta gabella ferisce direttamente i poveri, obbligandoli anche a pagarla per le bestie, che uccidessero per uso proprio, e fa adottare la seguente deliberazione, presentata da *Rossi*:

1. I majali, agnelli, capretti, pecore, e capre, che si macellano dai particolari per uso e consumo lor proprio, e di loro famiglia sono esclusi dal diritto di macellazione ordinato dalla legge dei 22. 24. Settembre p. p., la quale in questa parte è corretta. Gl'osti, i macellari, ed i venditori tanto all'ingrosso, come al minuto di carni delle indicate qualità non godono del beneficio della presente deliberazione.

2. Chiunque vorrà macellare qualcuno dei suddetti Capi di Bestie per uso suo proprio, e di sua famiglia, dovrà farne una previa denuncia al Collettore della gabella, ed in caso di contravvenzione incorrerà nella pena della Legge.

3. Le pene minacciate dalla legge suddetta saranno duplicate per chiunque fosse convinto d'aver venduto tanto al minuto, come all'ingrosso, carni denunciate per uso proprio, o di avere in qualunque modo abusato del suo nome per eludere la legge o per se o per altri.

Seduta de' 24 Ottobre.

Si rinnovano le Commissioni di redazione, e delle petizioni; e il Consiglio si forma quindi in Comitato segreto per discutere sulle indennità de' pubblici funzionarj.

Secluta de' 25 Ottobre.

Ecco il risultato de' precedenti Comitati generali, e della discussione di oggi.

1. Le Autorità Costituite, ed altri pubblici Funzionarij, ed Impiegati hanno le seguenti indennizzazioni.
2. Il Commissario del Governo presso la Cassazione, all'anno, lire 2,200.
3. Il Comandante della Guardia del C. L. come i Capi-Battaglioni della Truppa di Linea oltre l'alloggio.
4. Due Redattori, Capo-Burò, Aggiunto, e 2. Scrittori del Consiglio de' 60 da ripartirsi dal Consiglio lire 9,500.
5. Redattore, capo-Burò, e due Scrittori de' Seniori da ripartirsi come sopra lire 5,100.
6. Segretario Generale del D. E. li 6,000.
7. Capo di Segreteria ed altri impiegati al Burò più 2. Porfieri lire 11,000 da ripartirsi dal Direttorio.
8. Pel Burò del Ministro di Polizia, compresi gli Uscieri lire 12,000.
9. Relazioni estere come sopra lire 7,000.
10. Interiore, e Finanze provvisoriamente fino al organizzazione della Tesoreria Nazionale lire 36,000.
11. Uscieri, non compresi è li già accennati, ll. 70 al mese.
12. Il Custode del Palazzo Nazionale lire 60. al mese.
13. Uscieri dei Sindicatori del Centro, e della già Commissione dei Cinque quando non fossero simultaneamente a servizio d'altra autorità costituita lire 60.
14. Il Ministro di detta Commissione lire 200 al mese.
15. Aggiunti della stessa lire 100 al mese.
16. I due aggiunti ai Sindicatori del Centro ll. 50 al mese.
17. Accrescerà in seguito il C. L. a tenore delle incombenze; e con altra legge provvederà a quelli, che sono descritti ne' quadri rimessi dalle Assemblee di Giurisdizione.

Altra deliberazione.

1. I Membri de' Tribunali del Potere Giudiziario hanno le seguenti indennizzazioni:
2. Tribunale di Cassazione lire 10 al giorno, Cancelliere del medesimo lire 120 al mese, sotto-Cancelliere lire 60 al mese, i quattro Aggiunti lire 365 all'anno per ognuno.
3. Commissioni Civili, e Criminale del Centro lire 3,000 all'anno per ciascheduno.
4. Per li Tribunali delle altre giurisdizioni se il circondario non eccede i 20m. abitanti lire 1200 per ciascuno. Per le giurisdizioni che non oltrepassano la popolazione di 25m., lire 1,400.
Dalle 25m. fino a 30m. 1,600.
Dalle 30m. fino a 35m. 1,800.
Dalle 35m. fino alle 40m. 2,000.
5. Gli Accusatori pubblici, la metà dell' indennizzazione di un membro del rispettivo Tribunale.
6. I Cancellieri de' Tribunali hanno per loro indennità la mercede degli Atti, Copie, che tanto essi, quanto i loro Aggiunti esigono a norma delle vigenti tariffe sotto pena di prevaricazione in caso di eccesso. Detta mercede viene ripartita tra il Cancelliere, ed Aggiunti dal rispettivo Tribunale.
7. Le Assemblee di Giurisdizione, ed in Genova il Comitato di Polizia, fisseranno il salario dovuto al Custode o Custodi delle Carceri.
8. I Giudici di pace di prima classe, e quelli di Seconda classe residenti nei Capi-Luoghi delle Giurisdizioni hanno un'indennità corrispondente a lire 100 per ogni mille anime del circondario di loro Giurisdizione, purchè non ecceda in tutto lire 400 qualunque sia la popolazione, quelli però della Centrale hanno lire 600 all'anno per ognuno.
9. L' indennità degli altri Giudici di Pace di seconda

Classe seguirà pure il raguaglio di sopra enunciato della Popolazione, ma sarà minore di un terzo.

La Gazzetta Nazionale colla stessa fermezza, e imparzialità, con cui ha sempre francamente sostenuti i propri diritti contro i suoi accusatori, non ha ora alcuna difficoltà a riconoscere le ragioni dell'Accusator pubblico sulla sua condotta a proposito della nota accusa de' Seniori; e lo fa tanto più volentieri per liberarsi una volta dagli assidui rielami di questo Accusatore, che non ha fatto, e non ha inteso di fare che il suo dovere, non avendo neppure in questa occasione mancato a quello di onesto amico verso di lei.

V A R I E T A'.

PASSEGGIATA DI UN COMMISSARIO.

Si è parlato molto, e molto d'un terribile processo, che stava formando il Giudice *Graffigna* di *Chiavari* contro un Cittadino, che, montato sopra d'un suo cavallo, avea galoppato lungo la spiaggia del detto luogo: Si voleva sapere dai curiosi se si era contravvenuto alla legge de' 26 Aprile, si dimandava se la strada era angusta, e piena di persone, e con una maggior premura si chiedeva qual sinistro accidente avesse dato luogo a un tal processo, già figurandosi ognuno teste rotte, membra infrante, e coperto di sangue il terreno... Niente di tutto ciò, per la grazia del Cielo. Proibisce la legge di correre a cavallo nei luoghi abitati, ed il cavallo ha galoppato alla spiaggia del mare lontano due tiri di fucile dal luogo di *Chiavari*, ha galoppato in una strada delle più vaste della Liguria, in una strada la meno popolata di tutte nei giorni non festivi. Nessuno sinistro accidente ha segnalato questa corsa, nulla quasi potea farla indovinare; ma... ma il Commissario della Giurisdizione di *Chiavari* passeggiava con una *Bella* in quel luogo solitario, ed il Cittadino che correva di galoppo, appena degnandoli d'un sguardo, non ha fermato il cavallo alla vista del Commissario, e non si è cavato il cappello: Vede ognuno la ragione, che assiste questo furioso processo, il qual ben si meritava, che in mancanza del pubblico Accusatore, ne fosse subito eletto un altro sulle istanze del Commissario troppo offeso nel suo decoro: In *Napoli*, ed in *Firenze*, guai a quell' uomo, che alla vista del Principe non arrestasse il cavallo, e la carrozza, e non salutasse con profondo inchino la Divinità, che appena guarda, e passa... Il Commissario della Giurisdizione di *Chiavari* deve aver viaggiato, ed avrà appreso fuori Stato questa specie di rispetto ch'è dovuto a colui che governa; finalmente s'egli non è un Principe, perchè almeno non sarà considerato come un Governatore, un Capitano, un Pascià, o che so io? A buon conto egli è l'uomo il più benemerito della Repubblica, perchè sa convertire in luoghi abitati tutte quante le strade della Liguria.

E' vero, che la strada del delitto non confina immediatamente che con una casa del Cittadino *Grimaldi*, e che non vi è strada nella Liguria, che non confini a dritta, o a sinistra con qualche casa. Ma un Commissario del P. E. non equivale forse ad una Popolazione? Non basta forse la sua presenza a far dichiarare luogo abitato la *Bocchetta*, *Rua*, ed il *Mesco*? E chi negherà al Commissario la facoltà di popolare il luogo più deserto della nostra Repubblica, particolarmente in compagnia di una *Bella*? Deve perciò il castigo piombar tremendo sul Reo, onde impari ciascuno a non offendere, galoppando, sia ne' deserti, sia alla

sponda del mare, la Sacra Persona del Commissario di Chiavari, particolarmente quando esce a diporto coll'Amica per le solitarie spiagge di Entella.

Discite Justitiam moniti, et non temere DIVOS.

LETTERA DI CHIAVARI AD UN PROFESSORE
DI STORIA NATURALE.

Vive in Chiavari un animale singolarissimo, di cui non si legge la descrizione in tutto il sistema delle bestie di *Linneo*.

Questo animal bipede rassomiglia in molte parti all'uomo, ma nel tempo stesso ha tale, e tanta relazione colle bestie di coda lunga, e di lunghissime orecchie, che non si può sbagliare riponendolo nella classe puramente animalesca; tutto al più può andar del pari cogli *Ourang-Outang*, con i quali ha molta analogia principalmente in ciò, che riguarda le passioni dei medesimi. Caro Professore, v'ingannereste a partito, se dopo d'averlo udito ciarlare all'uso dei Procuratori Napo'itani, credeste che fosse uno di loro; basterebbe soltanto, che aspettaste di più qualche momenti per sentire dalla sua bocca, invece di parole, dei veri ruggiti, dei raglj, dei fischi, e dei muggiti, che vi convincerebbono del contrario. Io anzi trovo, che dalla maniera con cui si spiega, si può dal naturalista ricavare il nome, che gli convenga appuntino. *Bò o Baù*, come meglio stimato, è quel nome di cui intendo, e se voi in questi nomi ritrovate della confusione, perchè il primo rassomiglia al bue, e col secondo s'imita la voce del cane, io vi rispondo, che quando sarà finita la descrizione di questo curioso animale, troverete che il bue, ed il cane gli rassomigliano in molte altre parti oltre del nome. A buon conto non vi è alcuno in *Chiavari*, che pronunziando questi nomi non si figuri la bestia di cui vi parlo.

La sua mole non è straordinaria, ma il suo stomaco è d'una capacità grandissima; digerisce così prontamente i più grossi cibi, ch'è sempre disposto a mangiare, e chiedere colla più grande importunità sempre nuovi alimenti.

La bocca è benissimo fornita di denti, e non le manca giammai una certa bava, che regala con molta facilità agl' indiscreti spettatori.

Vi dirò un'altra singolarità, che può divertirvi; voi avrete veduto gli altri animali,

che quando covano in mente un qualche progetto di rubare *ex. gr.* un pane, o di mordere un viandante, sanno celar così bene la loro intenzione, che il pane è rubbato, e l'uomo morsicato prima che alcuno se ne sia potuto accorgere; ora ammirate la singolarità di questo animale; s'egli volesse rubare, o mordere cogli atti, e coi fischi, avvisa prima le persone di tutto ciò, che gli passa nella fantasia, e qualche volta, in grazia di questa singolarità, ha corso rischio d'essere severamente punito, senza che ancora avesse commesso alcun delitto.

Simpatizza a guisa degli *Ourang-Outang* colle Donne, ma nell'istesso tempo ha una forte antipatia con i cavalli, e li perseguita principalmente se prendono il galoppo.

Qual sarà la ragione di questo strano istinto? Io ho creduto di ritrovarla: Sebbene questo mostro rassomigli nelle diverse sue parti a quasi tutte le bestie, nulla si trova in lui che rassomigli a quel generoso animale.

(Sarà continuato.)

CANTICO

DEL MUFTI DEI COFTI

NELLA GRAN MOSCHEA DEL CAIRO

Per l'ingresso di Bonaparte in quella Città con l'Armata dei Forti dell'Occidente, il giorno 29 d'Epiphì, anno 1212 dell'Egira, cioè il 5 Termidoro, anno 6 Repubblicano.

1. Il grande *Allah* non è più in collera con noi! Egli obbliò le nostre colpe, soddisfatto dalla lunga oppressione dei *Mamelouchs*! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

2. Chi è che scampò dai pericoli del mare; e dall'incontro de'suoi nemici il *Diletto della Vittoria*? Chi è che scortò a salvamento alle spiagge del Nilo i *Forti dell'Occidente*?

3. Egli è il grande *Allah* non più in collera con noi! Cantiamo le misericordie del grande *Allah*!

4. I *Beys de' Mamelouchs* confidavano nei cavalli dei loro prodi. I *Beys de' Mamelouchs* schierarono i loro fanti.

5. Ma il *Diletto della Vittoria* alla testa dei *Forti dell'Occidente* distrusse i fanti, e i cavalli dei *Mamelouchs*!

6. Come i vapori mattutini del Nilo son dissipati dai raggi del Sole: così l'armata dei *Mamelouchs* restò dissipata dai *Forti dell'Occidente*!

7. Perchè mai il Grande *Allah* è ora in collera coi *Mamelouchs*? Perchè mai i *Forti dell'Occidente* son la pupilla destra del grande *Allah*?

8. Ah! figliuoli degli uomini, abbassate la fronte alla giustizia del grande *Allah*! Cantate le sue misericordie, o figliuoli degli uomini!

9. I *Mamelouchs* non adorano che la loro avarizia: divorano la sostanza del Popolo; sono sordi ai ricorsi della

vedove, e dei pupilli: opprimono il povero senza misericordia.

10. Perciò il grande Allah distrusse finalmente il regno de' Mamelouchs. Perciò esaudi le suppliche degli oppressi, e usò loro misericordia.

11. Ma i Forti dell'Occidente adorano il grande Allah: rispettano le leggi del suo Profeta: amano il Popolo, e soccorrono gli oppressi.

12. Ecco perchè il Diletto della Vittoria è il Favorito del grande Allah! Ecco perchè i Forti dell'Occidente son protetti dallo scudo invincibile del grande Allah!

13. Gioite, o figliuoli degli uomini, perchè il grande Allah non è più in collera con noi. Gioite, perchè la sua misericordia condusse i Forti dell'Occidente a liberarci dal giogo de' Mamelouchs.

14. Il grande Allah benedica il Diletto della Vittoria. Il grande Allah prosperi l'Armata dei Forti dell'Occidente.

15. E noi, già degradati figliuoli degli uomini, noi oggi restituiti al rango dei Popoli liberi col braccio dei Forti dell'Occidente, cantiamo in eterno le misericordie del grande Allah!

(Versione di G. A. Ranza * dall'orig. Costo.)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 20 Ottobre.

Il Consiglio elegge in Giudice della Giurisdizione delle Frutta il Citt: *Francesco Battista Assereto*.

- La deliberazione che autorizza il Tribunale di Cassazione a riassumere le cause di alcuni prevenuti di contro-rivoluzione è rimessa ad una Commissione acciò rifera entro sei giorni.

21 Ottobre. VACAT.

22. Ottobre. VACAT per mancanza di numero.

23. Ottobre. *Viola* trova incompleta la deliberazione, che proibisce l'estrazione delle castagne. - *Patrone* la difende; e il Consiglio l'approva, unitamente ad altra che esclude i prevenuti di controrivoluzione dalla carica di Ufficiale nella Guardia Nazionale.

24. e 25. Ottobre. VACAT per mancanza di numero.

26 Ottobre. Si aggiorna a lunedì la deliberazione sulle cause matrimoniali.

- Si approva la deliberazione riguardante la macellazione delle bestie minute per uso proprio.

- Si rimettono varie deliberazioni all'esame di altrettante commissioni.

AI MORMORATORI DE' SENIORI.

Sono due o tre giorni che il Consiglio de' Seniori non usazia per mancanza di numero, e molti in città ne mormorano.

2 *Paricò istruttivo, Tomo primo.*

che indiscreti! Son pochi giorni che *Garbarino*, e sei altri sono andati a respirare un momento, e sollevarsi dalle gravi cure legislative, e già si vorrebbe che ritornassero. Mormoratori villani! Non vedete come la stagione è propizia alla villeggiatura? e voi avreste il coraggio, e l'inurbanità di richiamarli dai dolci ozi della campagna? Eh! voi siete insensibili alle delizie della natura: tacete! E udite. Noi non contiamo che otto mesi di legislazione, ed abbiamo già due grossi volumi di leggi, e sarebbero forse tre se i Seniori non ne avessero rigettato un buon numero; e notate che non si è ancor posto mano ai nuovi codici Civile, Criminale, Commerciale, Rurale ec. Ora come frenare la rapida, e non interrotta fecondità de' Giuniori se non vi si contrapponesse la stitica e savia lentezza de' Seniori? Tutte le pareti della Liguria son piene di leggi affisse, e ben tosto bisognerà che una legge cuopra l'altra se i Seniori... fossero sempre pronti ad approvare.

Sì, Cittadini Seniori, finchè la stagione vi arride, godetene tranquillamente; lasciate che i Giuniori sfoghino mattina e sera l'irresistibile genio di *Legislare*: Sappiate, che malgrado la dichiarazione d'urgenza, che precede tutte le loro deliberazioni, qui non abbiamo urgenza d'altro che di *denaro*, e voi tornando verrete a prenderne anzi che recarne alla Cassa Nazionale.

SPIRITO PUBBLICO.

GENOVA.

La pace, e la tranquillità regnano da qualche tempo in questa Centrale della Liguria; se non che siamo talvolta amareggiati dalle ostilità de' pirati Inglesi, e Barbareschi contro i nostri bastimenti. Ma l'armamento marittimo, a cui si lavora con tutta l'attività, non tarderà a garantire la nostra navigazione. La sicurezza, l'estensione del Commercio, un compito e definitivo sistema di Finanze, ecco i primi elementi della prosperità Nazionale. - La legge sui Frati, e le Monache, questa salutare riforma, tanto reclamata dall'umanità, e dalla filosofia, non ha destato alcuna specie di malcontento nel Popolo, tanto più che n'è affidata l'esecuzione alle maniere dolci e conciliatrici del Direttorio. I Religiosi medesimi ne vedono la necessità e la giustizia, e non sanno dolersene.

- Un' altra riforma non meno importante reclamata dal grido universale, voluta dal bene della Nazione, è quella dei Corpi Municipali. E' urgentissimo ridurre il numero esorbitante, incompatibile colla ristrettezza del Territorio, della popolazione, e più di tutto colla mediocrità dei lumi, e delle cognizioni.* Se il savio agricoltore non si affretta di troncicare una gran parte di questi rami parassiti e infecondi, l' Albero della Repubblica non porterà giammai alcun frutto, e non avrà lunga vita.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

- *Domenica.* E' partito per la Riviera di Levante un distaccamento di Truppa del Battaglione *Bacigalupi*.

- *Lunedì.* Fu arrestato questa sera, e condotto prigioniero un marinajo Veneziano, che assieme ad altri cantava per le strade, *Viva l'Imperatore*. I suoi compagni sono fuggiti. Si dice però che fossero tutti ubbriachi.

- La fregata Danese, il *Tritone*, ha fatto vela per Livorno, convojando alcuni bastimenti di sua bandiera.

- Sono ritornati i Sindicatori delle Autorità Provvisorie dalla Riviera di Levante. Non sappiamo ancora qual sia il risultato della loro missione, non avendo ancora presentato il loro rapporto al Corpo Legislativo.

- E' pure ritornato dalla sua villeggiatura il P. Serra, Estensore della cessata Gazzetta il *Flagello dell' impostura*, ec. Il primo Amico che ha incontrato in una locanda, dove era andato a pranzare, è *Sebastiano Biagini*.

DIALOGO.

B. Addio Serra.

S. (forse) Addio Giudice.... (tra se) o bene o male eletto.
(Vedi *Flag.*, N.° 14.)

- *Martedì.* Più di sessanta bastimenti, scortati dalle due galee, e procedenti da Livorno, sono questa mattina entrati nel

* Recentemente un Municipalista, che non vogliamo nominare, nell'atto che prendeva possesso de' beni di un Convento, fece anche mettere i sigilli sopra i Rituali, prendendoli per i libri de' conti. - Abbiamo molti aneddoti su questo gusto, e ne inseriremo talvolta alcuno de' più curiosi per ravvivare l'attenzione de' nostri lettori.

Porto. Fra i varj generi del loro carico, essi hanno a bordo presso a venticinque mila mine di grano. - Questo felice, ed opportuno arrivo di merci, che ha molto rallegrato la Piazza, servirà ancora ad accrescere maggiormente il numero delle sovvenzioni patriottiche, destinate a sollecitare i lavori per l'armamento marittimo decretato dal Corpo Legislativo.

- *Mercoledì.* Il Capo-Battaglione *Bacigalupi* è partito a mezzogiorno per Sarzana. I suoi fratelli d'armi già da qualche tempo si trovano sparsi di guarnigione ne' diversi punti della Riviera.

- Il Direttorio è informato, che l'aumento nel prezzo del sale ha prodotto del malcontento nella Lunigiana; e vi ha spedito immediatamente della Truppa per impedire, e dissipare i progetti di chi volesse profittare di tale fermento.

- Il Ministro delle Finanze ha oggi trattato a lauto pranzo tutti i suoi compagni di lavoro.

- *Giovedì.* Il Capitano *Galleano*, accusato da *Monteverde* con tanta pubblicità nel Consiglio de' Seniori di aver mancato al suo dovere nel rilasciare il Corsaro *Castellini*, non è stato ancora convinto del suo delitto nanti i Tribunali; i testimonj finora si contraddicono; e prima di pronunziare se sia reo, o innocente, noi attendiamo il giudizio del Tribunale competente. - L'onore di un Cittadino è una proprietà non meno sacra e preziosa della vita medesima.

- *Venerdì.* Jeri si era sparsa la notizia che sopra le alture di Tolone veleggiava una squadra Inglese di 18 vele; ma oggi coll'arrivo delle lettere non abbiamo inteso che questa notizia siasi verificata.

- *Sabato.* Sono state versate in Cassa Nazionale 600 e più lire da varj Cittadini del Comune di S. Pier d'Arena, a beneficio de' Liguri schiavi in Turchia. Speriamo di poter presto annunziare accresciuto di molto il numero di sì utili e benemerite sovvenzioni.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 15 Ottobre.

Pare che non vi sia più alcun dubbio sul secondo sbarco in Irlanda di 3600 uomini, comandati dal Generale *Hardy*.

- Il Generale *Schavembourg* è stato no-

minato Comandante dell'Isola di Malta. Il Generale *Jourdan* va definitivamente a prendere il comando dell'Armata di Magonza; egli ha perciò dimandata la sua dimissione al Corpo Legislativo.

- Il Ministro della marina scrive al Direttorio di aver ricevuta notizia, che gl'Inglesi hanno interamente evacuato S. Domingo, e che tutta la Colonia è occupata dai Repubblicani.

- Si vuole per certo che gl'Inglesi abbiano interamente levato il blocco di Cadice, che siano entrati nel Mediterraneo per raccogliere gli avanzi della loro Squadra, e tentare uno sbarco a Malta.

- Alcuni de' più accreditati Giornali assicurano, che *Joubert* è destinato a rimpiazzare *Brune* in Italia, e pretendono che vi si formeranno tre Armate, una contro Napoli, e ne danno il comando a *Bernadotte*, l'altra contro gli Austriaci, e sarà quella di *Joubert*, e la terza per l'interno del paese, e per invigilare sul Piemonte, e questa resterà senza dubbio a *Brune*.

- Sono arrivate, per quanto dicesi, delle lettere dall'Armata d'Egitto. Queste annunziano la marcia trionfante de' Francesi in Siria, l'aumento delle loro forze per la riunione della miglior gente di quei paesi, e la loro direzione verso il Golfo Persico, dove devono ritrovare l'Ammiraglio *Richery*.

- La leva de' 200 m. uomini per completare le armate, si fa colla maggiore attività; e non farebbe meraviglia se questa leva si facesse andare a 400 mila.

Londra, 28 Settembre.

Pitt è stato fatto Lord, e dalla Camera dei Comuni passa alla Camera alta sotto il nome di *Lord Cambridge*. *Dundas* succede a *Pitt*.

- *Holt*, di cui i fogli ministeriali pubblicarono ch'era stato impiccato, è alla testa di un numeroso corpo d'Insorgenti. A *Mullingar* presso *Dublino* ve n'è un altro corpo di 9 mila ben armati. Lo sbarco de' Francesi ha suscitato de' nuovi germi d'insurrezione in Irlanda, che allarmano il Governo.

- L'Ammiraglià ha oggi ricevuto la nuova di una Squadra Francese comparsa sulle Coste del sud-ovest d'Irlanda.

L'arrivo dell'Ambasciatore Francese *Fouché* venuto a rimpiazzare il riformatore *Trouvé* ha dato luogo a una totale contro-riforma, che si è operata col massimo buon ordine, e cogli applausi di tutti i Repubblicani. Ai tre Direttori *Sopranzi*, *Luosi*, e *Adelasio*, dimessi, sono subentrati *Sabatti* di Brescia, *Brunetti* ex-Ministro di Polizia, e *Smancini* di Cremona. Sessanta circa Membri de' due Consigli hanno ricevuto da *Brune* il loro biglietto di dimissione, espresso in questi termini: Citt: sono cessate le vostre Funzioni - E' stato subito riaperto fra il più vivo entusiasmo il Circolo Costituzionale - Saranno quanto prima convocate le Assemblee primarie per l'accettazione della Costituzione, a cui saranno fatti de' nuovi cangiamenti - *Fouché* ha già avuto dal Direttorio la sua udienza pubblica.

- Le truppe Francesi giungono in gran numero - Sarà fatta una leva dai 17 anni fino ai 28 nella Cisalpina - La guerra con Napoli si crede sicura.

Semlino 27 Settembre.

Le nuove di *Viddin* sono interessanti. La maggior parte delle truppe Ottomane si è ritirata: il Pacha di *Natolia* si trova attualmente solo con trenta mila uomini dinanzi a questa Piazza. Egli ha ricevuto l'ordine di prendere *Viddin* d'assalto a qualunque costo, e di rendersi padrone del Pacha ribelle. La Città di *Viddin* è ora bombardata senza interruzione, e il ribelle risponde al bombardamento con un fuoco sì ben diretto, che finora gli assediati non han fatto alcun progresso: Egli ha già respinti 30 attacchi dell'Armata Turca, ed ora si sta in attenzione dell'esito che avrà il trentunesimo.

- Si va formando un nuovo centro di ribellione nella Turchia. *Mustafa* Pacha, ex-governatore di *Belgrado*, si è ritirato con un Corpo di Truppe a *Filipopoli*, dove fa dei preparativi formidabili di difesa; egli si dispone a seguire l'esempio di *Passevan-Oglù*.

COLLEGIO DE' MEDICI.

L'ex-Collegio de' Medici rimasto, in forza della Costituzione, provvisoriamente nello stato in cui era, relativamente a' privati suoi interessi, ma non riguardo al privilegio di far Medici, giacchè i giur. privati, e privilegj sono affatto incompatibili coll'attuale nostro Governo Democratico, si raduna, consulta, ricorre al D. E., e al C. L. crea Commissioni, e strepita sopra tutto contra il Ministro delle Finanze, pretendendo che nessun'altro Professore possa riconoscere l'idoneità de' giovani, e spedir patenti di medico.

Fanno ridere la Società gli estremi moti irregolari di questa estinta Corporazione, residui miserabili della languente irritabilità *Halleriana*. Sembra, che la sua disgrazia possa con ragione paragonarsi a quella del Palladino del *Ricciardetto*, di cui si legge:

*Il pover' uom, che non se n'era accorto
Andava combattendo, ed era morto.*